

**L'INTERVENTO****CAMBIAMO QUESTA LEGGE:  
IL CRIMINALE HA IL VANTAGGIO  
DI AVERE LA PRIMA MOSSA**di **Gianni Tonelli\***

**L**a vicenda che ha travolto Francesco Sicignano, pensionato di 65 anni di Vaprio d'Adda, impone alcune riflessioni. Quando tutti noi compiamo coscientemente e per scelta una azione dobbiamo essere disposti a patire le conseguenze dei nostri comportamenti. Se io decido, per recuperare un ritardo dovuto a un ingorgo, di spingere sull'acceleratore per giungere puntuale alla visita medica e nel fare ciò sfreccio a cento all'ora in centro abitato devo essere disposto ad accettare tutte le conseguenze. Devo cioè essere disposto non solamente a prendermi la eventuale contravvenzione ma anche a risarcire i danni, finire sotto processo e assumermi anche la responsabilità giuridica e morale dei danni che potrei cagionare a persone o cose.

Analogamente, se mi introduco di notte in altrui abitazione per rubare devo essere disposto ad assumermi la responsabilità degli eventi che potrebbero verificarsi unicamente a causa del mio comportamento che, di per sé, è idoneo ad attentare all'altrui sicurezza. Ciò non significa che qualcuno è legittimato a spararmi per il solo fatto di aver scavalcato una recinzione e di essermi arrampicato su un albero per rubare delle ciliegie, ma se mi introduco nell'abitazione la questione cambia totalmente. Con il mio gesto io attento non solo al patrimonio ma anche alla incolumità o addirittura alla vita delle persone. Come può una ragazza o un anziano valutare le mie intenzioni, le mie reazioni e quanto accadrà? Come fanno a sapere se io sarò disposto a sequestrarli e a torturarli per farmi dare la combinazione della cassaforte o per sapere se hanno nascosto soldi o valori in casa? E, soprattutto, come fanno a sapere come andrò a finire, cosa sono disposto a fare e se alla fine, li ucciderò? Purtroppo, e qui sta l'errore concettuale dell'attuale codice penale, la valutazione sulla proporzionalità tra aggressione e difesa deve essere fatta dopo. Quando la ragazza è stata violentata o la persona anziana è stata picchiata, sequestrata, torturata o uccisa è troppo tardi e chi subisce il crimine non è più nella condizione di difendersi. La valutazione, quindi, va anticipata. Ciò non significa, come già detto, che mi possono sparare per due ciliegie ma se decido di violare il domicilio devo essere chiamato ad assumermi tutte le conseguenze delle reazioni di chi ho messo deliberatamente e illecitamente in pericolo perché la situazione da me creata è idonea a determinare qualsiasi evento. Il cuore del problema sta in questo, oggi purtroppo la legge dà il vantaggio della prima mossa al criminale e questo è inaccettabile. Uno Stato serio non può favorire i mascalzoni e svantaggiare le vittime di loro reati.

\*segretario generale Sap-Sindacato di Polizia

